Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — **Roma - Venerdì, 8 aprile 1932 - Anno X** — **Numero 82**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1932

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

SUPPLEMENTI ORDINARI

(2526)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 25 gennaio 1932, n. 266.

Approvazione della proroga al 1° giugno 1932 del « Modus vivendi » di stabilimento provvisorio, stipulato a Parigi, fra l'Italia e la Francia, il 3 dicembre 1927.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 10 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di approvare la proroga al 1° giugno 1932 del « Modus vivendi » di stabilimento provvisorio stipulato in Parigi, tra l'Italia e la Francia, il 3 dicembre 1927 ed approvato con legge 7 giugno 1928, n. 1279;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con i Nostri Ministri Segretari di Stato per le finanze e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata la proroga al 1° giugno 1932 del « Modus vivendi » di stabilimento provvisorio, stipulato a Parigi, fra l'Italia e la Francia, il 3 dicembre 1927, proroga conclusa con scambio di note che ha avuto luogo a Parigi il 24 novembre 1931.

Art. 2.

Il presente decreto, che avrà vigore dal 1° dicembre 1931, sarà presentato al Parlamento Nazionale per la sua conversione in legge.

Il Nostro Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GRANDI — MOSCONI — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 *aprile* 1932 - *Anno* X
Atti del Governo, registro 319, *foglio* 8. — MANCINI.

N. 7002. Paris, le 24 novembre 1931.

Monsieur le Ministre,

J'ai l'honneur d'informer Votre Excellence que le Gouvernement Italien s'engage à proroger jusqu'au premier juin 1932 le modus vivendi d'établissement provisoire italo-français conclu par échange de lettres en date du 3 décembre 1927.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma très haute considération.

G. MANZONI.

A Son Excellence
Monsieur ARISTIDE BRIAND
Ministre des Affaires Etrangères
PARIS

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per gli affari esteri:
GRANDI.

C. J. Paris, le 24 novembre 1931.

Monsieur l'Ambassadeur,

J'ai l'honneur de faire connaître à Votre Excellence que le Gouvernement Français s'engage à proroger jusqu'au premier juin 1932 le modus vivendi d'établissement provisoire franco-italien conclu par échange de lettres en date du 3 décembre 1927.

Veuillez agréer, Monsieur l'Ambassadeur, les assurances de ma très haute considération.

A. BRIAND.

A Son Excellence
Monsieur le Comte MANZONI
Ambassadeur d'Italie à
PARIS

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per gli affari esteri:
GRANDI.

REGIO DECRETO-LEGGE 25 gennaio 1932, n. 267.

Approvazione dell'Accordo commerciale italo-jugoslavo concluso a Belgrado il 23 novembre 1931.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 10 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di dare esecuzione all'Accordo commerciale italo-jugoslavo concluso a Belgrado il 23 novembre 1931;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con i Nostri Ministri Segretari di Stato per le finanze, per l'agricoltura e foreste e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo commerciale italo-jugoslavo concluso a Belgrado il 23 novembre 1931.

Art. 2.

Il presente decreto, che sarà presentato al Parlamento Nazionale per la sua conversione in legge, entrerà in vigore a partire dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GRANDI — MOSCONI — ACERBO — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 aprile 1932 - Anno X
Atti del Governo. registro 319, *foglio* 7. — MANCINI.

MINISTERE DES AFFAIRES ETRANGERES

N. 10178-2 Belgrade, le 23 novembre 1931.

Monsieur le Ministre,

Faisant suite à l'entretien que Vous avez eu avec mon Ministre Adjoint Mr. Fottich, au cours duquel Votre Excellence a bien voulu remettre de la part du Gouvernement italien deux projets concernant les relations commerciales entre le Royaume d'Italie et le Royaume de Yougoslavie, j'ai l'honneur de porter à la connaissance de Votre Excellence que le Gouvernement Yougoslave consent au projet ci-joint contenant les dispositions relatives à la révision et dénonciation du Traité de commerce et de navigation italo-yougoslave du 14 juillet 1924.

Je saisis cette occasion pour Vous renouveler, Monsieur le Ministre, les assurances de ma très haute considération.

Dr. V. MARINKOVITCH m. p.

A Son Excellence
Monsieur Carlo Galli
Envoyé Extraordinaire et
Ministre Plénipotentiaire de Sa Majesté
le Roi d'Italie
BELGRADE

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:
GRANDI.

LEGAZIONE DI S. M. IL RE D'ITALIA
IN BELGRADO

Le Gouvernement Italien et le Gouvernement Yougoslave ayant reconnu la necessité d'apporter certaines modifications au Traité de commerce et de navigation italo-yougoslave du 14 juillet 1924 en ce qui concerne le traitement donuanier des produits à échanger réciproquement en relation aux nouvelles exigences de l'économie des deux Pays;

Et désireux d'éviter dans les relations commerciales entre eux un état d'incertitude capable de troubler les courants de trafic déja existantes,

sont convenus des dispositions suivantes:

Art. 1. — Les deux Gouvernements s'engagent à entamer non plus tard du mois février 1932 des négociations pour la revision de la partie tarifaire du Traité de commerce et de navigation du 14 juillet 1924.

Art. 2. — Les deux Gouvernements s'engagent en outre à ne pas dénoncer ledit Traité de commerce pour ce qui concerne la partie tarifaire (annexe *A*, *B*, *C*, *D* et déclaration II du Protocole final) avant le 31 mais 1932.

Art. 3. — En modifiant la disposition de l'alinea troisième de l'art. 32 du Traité de commerce et de navigation du 14 juillet 1924, il reste convenu que, si les deux Parties contractantes auront à dénoncer la partie tarifaire du Traité susdit, cette dénonciation produira ses effets trois mois après la date de la dénonciation.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:
GRANDI.

LEGAZIONE DI S. M. IL RE D'ITALIA
IN BELGRADO

N. 6794 Belgrade, le 23 novembre 1931.

Excellence,

En me référant à la conversation que j'ai eu l'honneur d'avoir avec S. E. M. Fottich, et la lettre que Votre Excellence a bien voulu me faire parvenir à la date d'aujourd'hui je m'empresse à Vous en accuser réception et à Vous confirmer que le Gouvernement Royal consent aussi de sa part au projet joint à la lettre susdite contenant les dispositions relatives à la révision et dénonciation du Traité de commerce et de navigation yougoslave-italien du 14 juillet 1924.

Je saisis cette occasion pour Vous renouveler, Excellence, les assurances da ma très haute considération.

CARLO GALLI.

A Son Excellence
Monsieur Vojislav Marinkovitch
Ministre des Affaires Etrangères du
Royaume de Yougoslavie
BELGRADE

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:
GRANDI.

REGIO DECRETO 25 febbraio 1932, n. 268.
Approvazione dell'Accordo italo-austriaco, stipulato in Roma il 19 novembre 1931, per la reciproca consegna degli estradandi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con i Nostri Ministri Segretari di Stato per l'interno e per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo italo-austriaco per la reciproca consegna degli estradandi, stipulato in Roma mediante scambio di note in data 19 novembre 1931.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore ai termini e alle condizioni stabilite nell'ultima parte delle note di cui all'articolo precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GRANDI — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 *aprile* 1932 - *Anno X*
Atti del Governo, registro 319, *foglio* 6. — MANCINI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

N. 250147-61 Rome, le 19 Novembre 1931.

Monsieur le Ministre,

Pour sceller l'échange d'opinions qui a eu lieu en la matière, j'ai l'honneur de proposer à Votre Excellence que, dans les rapports entre l'Italie et l'Autriche, la remise et la réception des personnes à extrader qui, comme auteurs ou complices d'un des faits punissables énumérés à l'article II du traité du 27 février 1869, sont poursuivies ou ont été condamnées par les autorités judiciaires de l'Etat duquel elles sont ressortissantes et qui se sont réfugiées sur le territoire de l'autre Etat, pourraient être effectuées d'après les normes suivantes:

1. — La remise des personnes à extrader dans les rapports entre les deux Etats aura lieu aux points-frontière ci-après indiqués:
Brennero — San Candido — Tarvisio;
Brennersee — Sillian — Arnoldstein.

2. — Le Gouvernement de l'Etat requis peut procéder à la remise à l'un quelconque des points-frontière susindiqués sans s'entendre au préalable avec le Gouvernement requérant au sujet de la date et de l'endroit où la remise devra avoir lieu.

3. — La remise sera effectuée de la manière suivante:

a) Si le point-frontière où la remise doit avoir lieu, est situé sur le territoire de l'Etat requérant, il y sera procédé par devant l'autorité policière ou le bureau de police qui y a son siège, sans aucune autre formalité, après vérification des documents respectifs;

b) si, par contre, le point-frontière où la remise du détenu doit avoir lieu, se trouve sur le territoire de l'Etat requis, l'autorité policière ou le bureau de police qui y a son siège, en informera la prochaine autorité policière de l'Etat requérant. Cette dernière aura ensuite à procéder, sans retard, à la reception du détenu sans pouvoir objecter que des ordres ou instructions préalables de la part de son Gouvernement ne lui sont pas parvenus à ce sujet.

4. — Pour justifier (*legittimare*) la remise, il suffira de produire le mandat d'arrêt en original ou en copie légalisée, ou un document similaire délivré par les autorités judiciaires de l'Etat requérant.

Lesdits documents doivent être rédigés dans la langue de l'Etat requis ou dans celle de l'Etat requérant.

5. — En même temps que la personne à extrader seront à remettre tous les effets et l'argent qui lui ont été pris.

6. — Si la remise d'une personne à extrader est effectuée par des organes de la sureté publique en uniforme, ceux-ci n'auront pas besoin d'une légitimation spéciale. Les organes de la sureté publique en civil qui, pour procéder à la réception ou à la remise de la personne à extrader, doivent se rendre sur le territoire de l'autre Etat contractant, devront avoir sur eux une légitimation munie de leur photographie.

7. — Les dispositions susmentionnées entreront en vigueur à partir du premier janvier 1932.

Je serais gré à Votre Excellence de vouloir bien avoir l'obligeance de me communiquer si votre Gouvernement adhère à ce qui précède et j'estime que, dans l'affirmative, l'accord sera à considérer comme conclu et en vigueur dans les rapports entre les deux Etats.

Je profite de cette occasion pour Vous renouveler, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

GRANDI.

Son Excellence
Monsieur LOTARIO VON EGGER MOELLWALD
Envoyé Extraordinaire
et Ministre Plénipotentiaire d'Autriche
ROME

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per gli affari esteri:
GRANDI.

LÉGATION D'AUTRICHE
ROME

No. 3453/A Rome, le 19 Novembre 1931.

Monsieur le Ministre,

Par la note N. 250147 en date d'aujourd'hui Votre Excellence a bien voulu m'informer de ce qui suit:

Pour sceller l'échange d'opinions qui a eu lieu en la matière, j'ai l'honneur de proposer à Votre Excellence que, dans les rapports entre l'Autriche et l'Italie, la remise et la réception des personnes à extrader qui, comme auteurs ou complices d'un des faits punissables énumérés à l'article II du traité du 27 février 1869, sont poursuivies ou ont été condamnées par les autorités judiciaires de l'Etat duquel elles sont ressortissantes et qui se sont réfugiées sur le territoire de l'autre Etat, pourraient être effectuées d'après les normes suivantes:

1. — La remise des personnes à extrader dans les rapports entre les deux Etats aura lieu aux points-frontière ci-après indiqués:
Brennero - San Candido - Tarvisio;
Brennersee - Sillian - Arnoldstein.

2. — Le Gouvernement de l'Etat requis peut procéder à la remise à l'un quelconque des points-frontière susindiqués sans s'entendre au préalable avec le Gouvernement re-

rant au sujet de la date et de l'endroit où la remise de- avoir lieu.

3. — La remise sera effectuée de la manière suivante:

a) Si le point-frontière où la remise doit avoir lieu, situé sur le territoire de l'Etat requérant, il y sera pro- é par devant l'autorité policière ou le bureau de police y a son siège, sans aucune autre formalité, après vérifi- ion des documents respectifs;

b) si, par contre, le point-frontière où la remise du enu doit avoir lieu, se trouve sur le territoire de l'Etat uis, l'autorité policière ou le bureau de police qui y a son ge, en informera la prochaine autorité policière de l'Etat uérant. Cette dernière aura ensuite à procéder, sans re- d, à la réception du détenu sans pouvoir objecter que des res ou instructions préalables de la part de son Gouver- nent ne lui sont pas parvenus à ce sujet.

4. — Pour justifier (*legittimare*) la remise, il suffira de duire le mandat d'arrêt en original ou en copie légalisée, un document similaire délivré par les autorités judi- ires de l'Etat requérant.

Lesdits documents doivent être rédigés dans la langue de tat requis ou dans celle de l'Etat requérant.

5. — En même temps que la personne à extrader seront emettre tous les effets et l'argent qui lui ont été pris.

6. — Si la remise d'une personne à extrader est effectuée des organes de la sureté publique en uniforme, ceux-ci uront pas besoin d'une légitimation spéciale. Les organes la sureté publique en civil qui, pour procéder à la ré- tion ou à la remise de la personne à extrader, doivent se dre sur le territoire de l'autre Etat contractant, devront ir sur eux une légitimation munie de leur photographie.

7. — Les dispositions susmentionnées entreront en vi- ur à partir du premier janvier 1932.

D'ordre de mon Gouvernement, j'ai l'honneur d'informer tre Excellence de ce que le Gouvernement fédéral de la publique d'Autriche adhère au règlement proposé, de t qu'il est entendu que cet accord portant les stipula- ns susmentionnées est à considérer comme conclu et en ueur dans les rapports entre les deux Etats.

Je profite de l'occasion pour renouveler à Votre Excellen- les assurances de ma plus haute considération.

EGGER

Son Excellence
Monsieur DINO GRANDI
nistre Royal des Affaires Etrangères
ROME

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per gli affari esteri:
GRANDI.

GIO DECRETO 3 marzo 1932.
Approvazione della nomina del presidente della Associazione ionale fra Casse rurali, agrarie ed enti ausiliari.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;
Visto lo statuto della Confederazione nazionale fascista credito e dell'assicurazione, approvato con Nostro de- to 18 giugno 1931, n. 1096;
Visto lo statuto dell'Associazione nazionale fra Casse ru- rali, agrarie ed enti ausiliari, approvato con Nostro decreto 18 giugno 1931, n. 1096;
Vista la lettera 21 dicembre 1931, n. 5356, con cui la Con- federazione suddetta chiede l'approvazione della nomina dell'on. senatore cav. di gr. croce nob. Concino Concini a presidente della menzionata Associazione, da essa dipen- dente;
Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la nomina dell'on. senatore cav. di gr. croce nob. Concino Concini a presidente dell'Associazione nazio- nale fra Casse rurali, agrarie ed enti ausiliari.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 marzo 1932 - Anno X
Registro n. 1 Corporazioni, foglio 210. — BETTAZZI.

(2517)

REGIO DECRETO 17 marzo 1932.
Dimissioni del sig. Carlini Luigi dalla carica di agente di cambio presso la Borsa valori di Genova.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 aprile 1925, col quale, fra gli altri, venne nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Genova il signor Carlini Luigi;
Visto l'atto, in data 17 febbraio 1932-X, col quale il pre- detto agente di cambio ha rassegnate le dimissioni dalla carica;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dal 17 febbraio 1932-X sono accettate le di- missioni rassegnate dal signor Carlini Luigi da agente di cambio presso la Borsa valori di Genova.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 marzo 1932 - Anno X
Registro n. 3 Finanze, foglio 62. — GUALTIERI.

(2518)

DECRETO MINISTERIALE 31 gennaio 1932.
Riconoscimento giuridico della Scuola per assistenti sanitarie visitatrici « Nani » in Venezia.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE
E CON
IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Vista la domanda prodotta dal presidente dell'Ospedale civile di Venezia, diretta ad ottenere l'autorizzazione alla istituzione ed il riconoscimento della capacità giuridica, ai sensi degli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832, della Scuola specializzata per assistenti sanitare visitatrici, abbinata alla Scuola-convitto professionale per infermiere « Nani », annessa al suddetto Ospedale civile;
Udito il parere della Commissione di cui all'art. 4 del R. decreto-legge sopra citato;
Visti il R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 21 novembre 1929, n. 2330;

Decreta:

È autorizzata l'istituzione della Scuola specializzata per assistenti sanitarie visitatrici abbinata alla Scuola-convitto professionale per infermiere « Nani » in Venezia, ed, alla Scuola medesima, è riconosciuta la capacità di compiere tutti i negozi giuridici necessari per il raggiungimento dei propri fini, e di stare in giudizio per le azioni che ne conseguono.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Venezia.

Roma, addì 31 gennaio 1932 - Anno X

p. *Il Ministro per l'interno*:
ARPINATI.

Il Ministro per l'educazione nazionale:
GIULIANO.

Il Ministro per le corporazioni:
BOTTAI.

(2520)

DECRETO MINISTERIALE 29 marzo 1932.
Delimitazione del territorio di origine del vino tipico « Sansevero Bianco ».

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Vista la legge 10 luglio 1930, n. 1164, con la quale fu convertito in legge il R. decreto-legge 11 gennaio 1930, n. 62, contenente disposizioni per la difesa dei vini tipici italiani;
Visto il regolamento per l'applicazione della legge suddetta, approvato con R. decreto 20 novembre 1930, n. 1836;
Vista la domanda inoltrata in data 29 marzo 1931-IX, a mezzo del podestà di Sansevero, da nove proprietari viticultori produttori di vini di Sansevero, per la costituzione a norma di legge di un Consorzio di difesa del vino tipico « Sansevero Bianco »;
Ritenuto che la costituzione di tale Consorzio riuscirà utile nei riguardi del commercio interno e della esportazione;
Sentito il parere del Regio ispettore agrario regionale delle Puglie e quello del direttore della Cantina sperimentale di Barletta;
Sentito il parere del Consiglio provinciale della economia corporativa di Foggia;

Decreta:

Agli effetti della legge 10 luglio 1930, n. 1164, che converte in legge il R. decreto-legge 11 gennaio 1930, n. 62, contenente disposizioni per la difesa dei vini tipici italiani, e del regolamento 20 novembre 1930, n. 1836, per l'applicazione di detta legge, il territorio di origine del vino tipico « Sansevero Bianco » resta delimitato come appresso:
A nord: dal punto di confluenza del canale Basanese col torrente Candelaro, il limite procede verso est lungo il torrente Candelaro sino al ponte omonimo della strada provinciale Sansevero-Apricena. Da qui, sale per questa rotabile verso Apricena e si arresta al ponte Martini.
Ad est: dal ponte Martini scende lungo il canale Martini sino al punto di confluenza col torrente Candelaro, posto a sud della masseria Zaretta, e continua lungo i confini territoriali Sansevero-Apricena e Sansevero-Rignano sino al limite del territorio di Foggia.
A sud: segue la linea di confine dei territori di Foggia e Lucera sino al punto d'incrocio del tratturo Pozzo delle Capre-fiume Triolo col torrente Canaletto.
Ad ovest: dal torrente Canaletto sale per il tratturo Pozzo delle Capre-fiume Triolo sino alla masseria di Fazio, segue per il confine territoriale Sansevero-Torre Maggiore sino all'incontro del torrente Ferrante; segue il corso di questo torrente sino ad incontrare la via Simeone, percorre questa via verso Torre Maggiore, comprende l'abitato di Torre Maggiore, segue la via vecchia per San Paolo di Civitate, taglia il torrente Radicosa, raggiunge il tratturo Annunziatella-Stignano, segue questo ultimo tratturo verso est sino all'altezza della strada di Pozzo Rozzo, percorre questa via, taglia la strada provinciale Sansevero-San Paolo di Civitate, prosegue per la via di Pozzo Rozzo, taglia il tratturo Aquila-Foggia, segue il confine territoriale Sansevero-San Paolo di Civitate, quello fra Sansevero e Poggio Imperiale e giunge all'incrocio del canale Basanese.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 marzo 1932 - Anno X

Il Ministro per l'agricoltura e foreste:
ACERBO.

Il Ministro per le corporazioni:
BOTTAI.

(2519)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 50-205 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mavri Francesco fu Valentino e della fu Mavri Caterina, nato a Cal di Canale il 1° marzo 1870 e residente a Cal di Canale, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mavri Anna fu Antonio Jug, nata a Cal di Canale il 17 marzo 1883, moglie;
Mavri Luigi, nato a Cal di Canale il 2 giugno 1907, figlio;
Mavri Rodolfo, nato a Cal di Canale il 18 giugno 1909, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Cal di Canale, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(927)

N. 50-206 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mavri Giovanni fu Stefano e della fu Strgar Orsola, nato a Locavizza (Chiapovano) il 27 dicembre 1868 e residente a Locavizza (Chiapovano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mavri Margherita fu Andrea Suligoj, nata a Locavizza il 9 giugno 1872, moglie;
Mavri Amalia, nata a Locavizza l'11 settembre 1904, figlia;
Mavri Leopoldo, nato a Locavizza il 13 aprile 1906, figlio;
Mavri Francesca, nata a Locavizza il 31 maggio 1909, figlia;
Mavri Luigi, nato a Locavizza il 29 giugno 1912, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Chiapovano, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(928)

N. 50-207 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mavri Giuseppe di Giovanni e di Suligoj Margherita, nato a Locavizza (Chiapovanno) il 21 febbraio 1900 e residente a Locavizza (Chiapovanno), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mavri Caterina di Antonio Kolenc, nata a Locavizza il 19 novembre 1885, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Chiapovano, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(929)

N. 50-350 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Martinuc ved. Carolina fu Biagio Zigon e di Mozetic Orsola, nata a Ranziano il 14 dicembre 1872 e residente a Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martinuzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Martinuc Giovanni fu Giovanni, nato a Ranziano il 4 marzo 1898, figlio;

Martinuc Anna fu Giovanni, nata a Merna il 24 luglio 1900, figlia;

Martinuc Rodolfo fu Giovanni, nato a Merna il 26 gennaio 1910, figlio;

Martinuc Carlo fu Giovanni, nato a Merna l'11 marzo 1914, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(930)

N. 50-61 L.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Lukezic Giovanni fu Antonio e della fu Orsola Trojer, nato a Ranziano il 17 marzo 1890 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lucchesi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(931)

N. 50-60 L.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Lukezic Giovanni di Francesco e della Babic Teresa, nato a Gorizia il 1° dicembre 1894 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lucchesi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Lukezic Cecilia fu Andrea Turel, nata a Gorizia l'8 luglio 1898, moglie;

Lukezic Giovanna, nata a Gorizia il 6 novembre 1923, figlia;

Lukezic Nadina, nata a Gorizia il 9 novembre 1924, figlia;

Lukezic Pietro, nato a Gorizia il 27 novembre 1927, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(932)

N. 50-48 L.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Lukezic Francesco fu Giovanni e della fu Luigia Stepancic, nato a Gorizia l'8 settembre 1893 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lucchesi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Lukezic Olga di Teresa Erjavec, nata a Gorizia il 21 febbraio 1895, moglie;

Lukezic Bogdan, nato a Gorizia il 18 agosto 1922, figlio;

Lukezic Milena, nata a Gorizia l'11 febbraio 1925, figlia;

Lukezic Sonja, nata a Gorizia il 9 novembre 1926, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(933)

N. 50-57 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Lukezic Francesco fu Biagio e della fu Gorchic Teresa, nato a Gorizia l'11 febbraio 1864 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lucchesi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Lukezic Teresa fu Andrea Babic, nata a Erpelle Cosine il 29 luglio 1865, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(934)

N. 50-56 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Lukezic Francesco fu Giacomo e della fu Teresa Pauletig, nato a Merna il 12 novembre 1867 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lucchesi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Lukezic Amalia fu Antonio Stubelj, nata a Montespino il 28 agosto 1873, moglie;

Lukezic Berta, nata a Gorizia il 6 marzo 1906, figlia;

Lukezic Gabriella, nata a Gorizia il 24 marzo 1908, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(935)

N. 2580-240.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Arcon Amalia in Mozetic di Francesco e di Spacapan Luigia, nata a Ranziano il 26 ottobre 1895 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arcioni ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(936)

N. 2580-243 — 50-301 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Arcon Giovanna in Mozina fu Francesco e di Svara Giuseppina, nata a Ranziano il 19 settembre 1891 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arcioni in Musina ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(939)

50-303 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Movja Giovanni fu Giacomo e della fu Kren Giuseppa, nato a Bigliana il 17 giugno 1870 e residente a Casteldobra, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Movia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Movja Eugenia fu Giuseppe Anzelin, nata a Fleana il 25 maggio 1878, moglie;
Movja Isidoro, nato a Dobra il 12 giugno 1902, figlio;
Movja Carlo, nato a Dobra il 9 agosto 1912, figlio;
Movja Maria, nata a Dobra il 6 maggio 1904, figlia;
Movja Angela, nata a Dobra il 26 settembre 1905, figlia;
Movja Eugenia, nata a Dobra il 18 maggio 1911, figlia;
Movja Anna, nata a Dobra il 14 agosto 1929, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Casteldobra, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(940)

N. 50-302 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494 che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Movja Matteo fu Giacomo e della fu Kren Giuseppina, nato a Bigliana il 24 febbraio 1863 e residente a Casteldobra, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Movia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Movja Maria fu Giuseppe Jerman, nata a Bigliana il 4 febbraio 1864, moglie.
Movja Maria, nata a Bigliana il 15 marzo 1879, figlia;
Movja Giuseppe, nato a Bigliana il 20 marzo 1903, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Casteldobra, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(941)

N. 3390-883.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Giuseppe Vittorio fu Giuseppe e di Kramar Apollonia, nato a Comes (Bergogna) il 30 ottobre 1905, residente a Comes (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Baloh vedova Apollonia fu Giuseppe Kramar, nata a S. Elena il 16 dicembre 1883, madre;
Baloh Egidio fu Giuseppe, nato a Comes il 9 settembre 1909, figlio;
Baloh Maria fu Giuseppe, nata a Comes il 26 giugno 1911, figlia;
Baloh Isidoro fu Giuseppe, nato a Comes l'11 maggio 1913, figlio;
Baloh vedova Caterina fu Giovanni Marcola, nata a S. Elena il 30 marzo 1851;
Baloh Andrea fu Antonio, nato a Comes il 24 aprile 1896;
Baloh Valentino fu Antonio, nato a Comes il 14 ottobre 1880.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(942)

N. 50-305 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Mi-

nisteriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maraz Carlo di Stanislao e di Koren Felicita, nato a San Martino di Quisca il 12 gennaio 1903 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maraz Angela di Ignazio Sorli, nata a Vitez (Jugoslavia) il 28 marzo 1906, moglie;

Maraz Elvira, nata a Gorizia il 28 giugno 1927, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(981)

N. 50-304 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maraz Ladislao fu Federico e di Maraz Caterina, nato a San Martino di Quisca il 12 aprile 1898 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maraz Adele di Adolfo Comel, nata a Gorizia il 21 gennaio 1906, moglie;

Maraz Anna, nata a San Martino Quisca il 30 marzo 1925, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(982)

N. 50-335 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maraz Giuseppe fu Leopoldo e della fu Anna Knez, nato a San Martino - Quisca il 17 aprile 1893 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maraz Ludmilla fu Valentino Markocic, nata a Fleana il 23 febbraio 1899, moglie;

Maraz Elvira, nata a Gorizia il 21 maggio 1922, figlia;

Maraz Giuseppe, nato a Gorizia il 26 gennaio 1927, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(983)

N. 50335 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signorina Maraz Pierina fu Sebastiano e della fu Maria Pust, nata a San Martino - Quisca il 29 giugno 1899 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(984)

N. 50-333 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maraz Federico fu Federico e di Caterina Maraz, nato a San Martino - Quisca il 29 maggio 1895 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maraz Maria di Antonio Boncina, nata a Tarnova il 1° dicembre 1899, moglie;
Maraz Nada, nata a Gorizia il 21 dicembre 1920, figlia;
Maraz Vladimiro, nato a Gorizia il 12 gennaio 1928, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(985)

N. 50-332 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Maraz Teresa fu Andrea e della fu Orsola Cotic, nata a Gorizia il 15 ottobre 1869 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(986)

N. 50-331 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maraz Veronica fu Francesco e della fu Nardin Marianna, nata a Gorizia il 23 febbraio 1869 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(987)

N. 50-330 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maraz Michele fu Michele e della fu Rosa Vogric, nato a San Martino - Quisca il 19 settembre 1856 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maraz Caterina fu Antonio Stergar, nata a Gorizia l'8 ottobre 1869, moglie;
Maraz Giuseppe, nato a San Martino il 16 luglio 1901, figlio;
Maraz Ladislao, nato a San Martino il 2 maggio 1912, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà

ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(988)

N. 50-329 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maraz Gioseffa ved. Madriz di Stefano e di Vogric Orsola, nato a San Martino di Quisca il 10 marzo 1882 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(989)

N. 50-328 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maraz Giuseppe fu Giuseppe e di Anna Vogric, nato a Gorizia il 20 gennaio 1894 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maraz Agostina fu Giovanni Cotic, nata a Sagrado il 19 luglio 1894, moglie;
Maraz Jolanda, nata a Gorizia il 5 dicembre 1923, figlia;
Maraz Guglielmo, nata a Gorizia il 5 ottobre 1926, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(990)

N. 50-327 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Maraz Giuditta fu Francesco e di Makuc Carolina, nata a Gorizia il 3 maggio 1883 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(991)

N. 50-326 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maraz Francesco di Giuseppe e di Furlan Rosalia, nato a Gorizia il 24 marzo 1905 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maraz Luigia di Michele Rescic, nata a Gorizia il 10 giugno 1906, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(992)

N. 50-325 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maraz Stanislao di Giuseppe e della fu Teresa Gabrovec, nato a San Martino - Quisca l'11 dicembre 1879 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maraz Felicita di Biagio Koren, nata a San Martino il 6 giugno 1879, moglie;
Maraz Stanislao, nato a Gorizia il 28 febbraio 1913, figlio;
Maraz Luigi, nato a Gorizia il 13 maggio 1920, figlio;
Maraz Maria, nata a Jesenice il 20 gennaio 1918, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(993)

N. 50-324 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maraz Francesco di Michele e di Giuseppina Delpin, nato a Gorizia il 16 febbraio 1901 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maraz Maria di Francesco Nemec, nata a Gorizia il 25 dicembre 1903, moglie;
Maraz Milos, nato a Gorizia il 23 maggio 1925, figlio;
Maraz Silvano, nato a Gorizia il 14 novembre 1927, figlio;
Maraz Sabina, nata a Gorizia il 18 dicembre 1930, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(994)

N. 50-323 M. - 47-184.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Maraz Francesca ved. Fornazaric fu Francesco e di Marianna Nardin, nata a Gorizia il 29 settembre 1863 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi » in Fornasari.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(995)

N. 50-322 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Maraz Francesca ved. Grauner fu Giuseppe e della fu Ciglic Marianna, nata a San Martino di Quisca il 13 marzo 1877 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(996)

N. 50-321 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maraz Venceslao fu Federico e di Maraz Caterina, nato a San Martino di Quisca il 27 settembre 1899 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maraz Giovanna di Antonio Periz, nata a Gorizia il 18 febbraio 1905, moglie;
Maraz Federico, nato a Gorizia il 27 giugno 1923, figlio;
Maraz Sergio, nato a Gorizia il 22 giugno 1929, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(997)

N. 50-320 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maraz Vincenzo di Stefano e di Muzic Marianna, nato a San Martino di Quisca il 17 ottobre 1889 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maraz Maria di Cebej Giovanna, nata a Montenero d'Idria il 4 dicembre 1902, moglie;
Maraz Francesco, nato a Montenero il 21 dicembre 1922, figlio;
Maraz Edoardo, nato a Montenero il 5 settembre 1927, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(998)

N. 50-348 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Martelanc Giuseppe fu Giovanni e di Maria Stepancic, nato a Gorizia il 16 maggio 1900 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martellani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Martelanz Giuseppina di Francesco Lutman, nata a Gorizia il 6 febbraio 1903, moglie;
Martelanz Giovanni, nato a Gorizia il 17 settembre 1923, figlio;
Martelanz Giuseppe, nato a Gorizia il 27 febbraio 1930, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(999)

N. 50-347 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Martelanc Emma fu Giovanni e della fu Sokol Maria, nata a Gorizia il 1° aprile 1888 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martellani ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(1000)

N. 50-346 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Martelanc Sebastiano di Sebastiano e di Abramic Caterina, nato a Gorizia il 12 gennaio 1897 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martellani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Martelanc Clementina di Giuseppe Brankovic, nata a Gorizia il 12 febbraio 1899, moglie;
Martelanc Floriano, nato a Gorizia il 14 giugno 1923, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(1001)

N. 50-345 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Martelanc Giuseppe fu Giovanni e della fu Sokol Maria, nato a Gorizia il 20 gennaio 1893 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martellani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Martelanc Teresa di Giacomo Leban, nata a Gorizia il 6 dicembre 1897, moglie;
Martelanc Silvia, nata a Gorizia il 4 aprile 1923, figlia;
Martelanc Aurora, nata a Gorizia il 6 giugno 1924, figlia;
Martelanc Oscarre, nato a Gorizia il 31 dicembre 1925, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(1002)

N. 50-344 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Martelanc Maria ved. Gregoric di Giuseppe e di Gregoric Teresa, nata a Gorizia il 23 gennaio 1868 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martellani ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2

del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(1003)

N. 50-343 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Martelanz Vincenzo fu Giuseppe e della fu Maria Batistig, nato a Gorizia il 19 gennaio 1878 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martellani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Martelanz Emilia di Valentino Bressan, nata a Gorizia il 25 luglio 1875, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(1004)

N. 50-342 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Martellanz Francesco fu Stefano e di Caterina Musig, nato a Gorizia il 31 luglio 1887 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martellani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Martellanz Antonia di Malig Caterina, nata a Gorizia il 18 febbraio 1891, moglie;

Martellanz Maria, nata a Gorizia il 18 settembre 1916, figlia;

Martellanz Achille, nato a Gorizia il 3 giugno 1918, figlio;

Martellanz Stefano, nato a Gorizia il 22 febbraio 1921, figlio;

Martellanz Francesco, nato a Gorizia il 23 marzo 1923, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(1005)

N. 50-341 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Martellanz Amabile fu Giuseppe e della fu Piazza Domenica, nata a Gorizia il 18 novembre 1892 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martellani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Martellanz Gisella fu Giuseppe, nata a Gorizia il 12 febbraio 1899, figlio;

Martellanz Carlo fu Giuseppe, nato a Gorizia il 5 giugno 1905, figlio;

Martellanz Elena fu Giuseppe, nata a Gorizia il 18 giugno 1923, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(1006)

N. 50-341 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Martellanz Milano fu Stefano e di Musig Caterina, nato a Gorizia il 27 gennaio 1891 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martellani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Martellanz Maria di Pietro Stanig, nata a Gorizia il 30 gennaio 1892, moglie;

Martellanz Wallj, nata a Gorizia il 20 ottobre 1913, figlia;

Martellanz Anna, nata a Gorizia il 24 ottobre 1919, figlia;

Martellanz Milano, nato a Gorizia il 3 settembre 1921, figlio;

Martellanz Maria, nata a Gorizia il 29 maggio 1923, figlia;

Martellanz Roberto, nato a Gorizia il 14 aprile 1930, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(1008)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli art. 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 129 — Numero del certificato provvisorio: 13746 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Modena — Intestazione: Ascari Augusto fu Celso, domic. in Sorbara (Modena) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 130 — Numero del certificato provvisorio: 5767 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 26 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Sassari — Intestazione: Basenti Tomaso fu Francesco, domic. in S. Pasquale (Sassari) — Capitale L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 131 — Numero del certificato provvisorio: 15317 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 3 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Modena — Intestazione: Vaccari Walter di Luigi, domic. in Soliera (Modena) — Capitale L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 134 — Numero del certificato provvisorio: 154 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 27 novembre 1926 — Ufficio di emissione: Parma — Intestazione: Sindacato orchestrale fascista di Parma — Capitale: L. 2300.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 135 — Numero del certificato provvisorio: 4770 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 16 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Padova — Intestazione: Zanella Giovanni fu Sante, domic. in Abano-Terme (Padova) — Capitale L. 100

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 137 — Numero del certificato provvisorio: 4908 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Forlì — Intestazione: Fiuzzi Gaetano fu Giovanni, domic. in Cesena (Forlì) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 138 — Numero del certificato provvisorio: 10318 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 10 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Torino — Intestazione: Occhetti Maria di Pietro, minore — Capitale: L. 2000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 139 — Numero del certificato provvisorio: 17793 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Trento — Intestazione: Harrasser Teresa fu Giovanni, vedova Harrasser, domic. in Villabassa (Trento) — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 140 — Numero del certificato provvisorio: 14875 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Siena — Intestazione: Ciatti Virgilio di Lucignano d'Arbia — Capitale: L. 100.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, addì 31 marzo 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2521)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 77.

Media dei cambi e delle rendite

del 6 aprile 1932 - Anno X

Francia	76.70	Oro	373.17
Svizzera	376.80	Belgrado	—
Londra	73.35	Budapest (Pengo)	—
Olanda	7.87	Albania (Franco oro)	—
Spagna	146.25	Norvegia	3.85
Belgio	2.722	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.615	Svezia	3.95
Vienna (Schillinge)	—	Polonia (Sloty)	215 —
Praga	57.75	Danimarca	4.055
Romania	11.60	Rendita 3,50 %	72.75
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3,50 % (1902)	69 —
Peso Argentino Carta	4.96	Rendita 3 % lordo	44.825
New York	19.34	Consolidato 5 %	82.05
Dollaro Canadese	17.45	Obblig. Venezie 3,50 %	83.125

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELLE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI

Ufficio della Proprietà Intellettuale

ELENCO n. 1/1932 degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica pubblicati per gli effetti dell'art. 2 della legge 30 agosto 1868, n. 4578.

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
21 febbraio 1931	Guidotti Raoul, a Napoli.	Orologio per aiutare l'infanzia nei primi anni di scuola a presto conoscere l'orologio stesso e leggerne l'esatta ora (modello).	8576
16 marzo »	Fiat Soc. An., a Torino.	Forcella per comando di cambio di velocità (modello).	8577
16 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Asta di comando per cambio di velocità (modello).	8578
16 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Asta di comando per cambio di velocità (modello).	8579
16 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Asta di comando per cambio di velocità (modello).	8580
16 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Ingranaggio per cambio di velocità (modello)	8581
16 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Boccola per ingranaggio (modello).	8582
16 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Manicotto per albero (modello).	8583
16 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Ingranaggi scorrevoli per cambio di velocità (modello).	8584
27 » »	Ditta: Bernhard Altimann, a Wien (Austria).	Scatola con matasse di lana (modello).	8585
1 aprile »	Ditta Antal Seffer, a Budapest.	Dispositivo galleggiante o di salvataggio con sacco d'aria a tenuta d'acqua e con molla elicoidale disposta in esso per il distendimento del sacco durante il suo riempimento con aria attraverso una valvola (modello).	8586
25 marzo »	Ditta Bertolotto & Pellizzari, a Savona.	Canale di protezione per cavi, tubi, profilati e simili (modello).	8587
28 » »	Montaldo Tomaso, a Campomorone (Genova).	Forbice e sega combinate per usi agricoli (modello).	8588
30 » »	Terzi Arturo e Terzi Luigi, a Savona.	Chiavetta a dente sagomato per la chiusura automatica delle ante dei negozi (modello).	8589
23 » »	Soc. An. Fratelli Citterio, a Monza (Milano).	Tappeto (disegno).	8590
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Perno per asta di comando freno (modelo).	8591
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Manicotto scorrevole per cambio di velocità (modello).	8592
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Astuccio per albero della presa diretta del cambio di velocità per automobili (modello).	8593
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Ingranaggio per cambio di velocità (modelo).	8594
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Ingranaggio per cambio di velocità (modelo).	8595
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Albero con ingranaggio per cambio di velocità (modello).	8596
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Ingranaggio per cambio di velocità (modello).	8597
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Anello di rasamento per ingranaggio (modello).	8598
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Anello di ritegno per cuscinetto (modello).	8599
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Piastrina fissa anello (modello).	8600

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
25 marzo 1931	Fiat Soc. An., a Torino.	Anello reggi-spinta (modello).	8601
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Anello di rasamento per ingranaggio (modello).	8602
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Anello di rasamento per cuscinetto (modello).	8603
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Asta per cambio di velocità (modello).	8604
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Guernitura per coperchio superiore del cambio di velocità per automobili (modello).	8605
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Coperchio di ispezione della frizione per automobili (modello).	8606
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Guernitura per coperchio posteriore del cambio di velocità per automobili (modello).	8607
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Coppa di appoggio della molla di ritegno della leva a mano del comando di velocità per automobili (modello).	8608
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Supporto per pedaliera (modello).	8609
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Bullone di registro (modello).	8610
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Asse per pedaliera (modello).	8611
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Bullone di fissaggio (modello).	8612
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Piastrina di arresto (modello).	8613
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Boccola per il pedale del comando freni per autoveicoli (modello).	8614
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Piastrina appoggia piede per pedali di automobili (modello).	8615
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Molla di richiamo (modello).	8616
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Gambo per pedale (modello).	8617
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Pastiglia in acciaio (modello) .	8618
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Molletta di richiamo (modello).	8619
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Scodellino reggi-spinta (modello).	8620
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Manicotto scorrevole per frizione (modello).	8621
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Sopporto per leva (modello).	8622
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Leva per frizione (modello).	8623
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Piastrina (modello).	8624
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Guernitura in cuoio (modelo).	8625
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Scodellino per guernitura (modello).	8626
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Fascetta per guernitura (modello).	8627
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Gambo a sfera (modello).	8628
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Cuscinetto a snodo sferico (modello).	8629
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Cuscinetto porta molla per snodo sferico (modello).	8630
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Molla per snodo sferico (modelo).	8631
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Tirante (modello).	8632
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Tappo per tiranti di sterzo (modello).	8633
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Testa per tubo (modello).	8634
25 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Manetta per comando di commutatore (modello).	8635

Roma, 3 marzo 1932 - Anno X

Il direttore: A. JANNONI.

(2527)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato - G. C.